

Cinema/ **Il documentario**

Da giovedì nelle sale
 “Una meravigliosa
 stagione fallimentare”

Una squadra da film

“Così raccontiamo la favola
 del Bari che sognava la serie A”

ANNA PURICELLA

È UNA storia che non si dovrebbe raccontare, perché non ha il lieto fine che ci si aspetterebbe. Ma è una favola di quelle esemplari, proprio perché reale: la passata stagione calcistica di Bari è stata strana, difficile da spiegare. Perché nel momento più traumatico della squadra, quando le uniche porte aperte sembravano quelle del tribunale, la città ha riscoperto il “priscio”. Una contentezza inspiegabile, ancora di più dato che la società aveva dichiarato fallimento. Eppure la gente è tornata a riempire lo stadio e a ritrovarsi incredula a un passo dalla serie A. *Una meravigliosa stagione fallimentare* è l'ossimorico titolo che accompagna la cronaca di quei mesi, ed è il titolo del documentario diretto da Mario Bucci da giovedì 29 gennaio in sala (a Bari all'Armenise e allo Showville, ma anche ad Altamura, Andria, Barletta, Bisce-

glie, Bitonto, Corato, Molfetta, Monopoli e Polignano a Mare). Terzo capitolo della saga sportiva cittadina, prodotto ancora una volta da Dinamo film di Ivan D'Ambrosio, con il contributo di [Apulia film commission](#). Dopo *U megghie paise* che nel 2009 raccontava la promozione firmata da Antonio Conte e *Non cresce l'erba*, la serie tv sullo scandalo del calcioscommesse, ora il punto di vista è di chi scende in campo.

Di un gruppo di giocatori che senza stipendio e vertici societari è riuscito a far sognare una città intera, passata dai 51 spettatori di Bari - Cittadella ai 60 mila delle ultime partite di play off. Il San Nicola così bianco e rosso, nelle scenografie incastonate dall'inquadratura delle telecamere, è impressionante e rende visivamente quel “priscio” che ha contagiato tutti, nonostante la serie Asia restata un miraggio. Almeno la vendita è andata a buon fine, con l'arrivo di Gianluca Paparesta e la nascita della nuova Fc Bari 1908. Il merito della magia che ora ap-

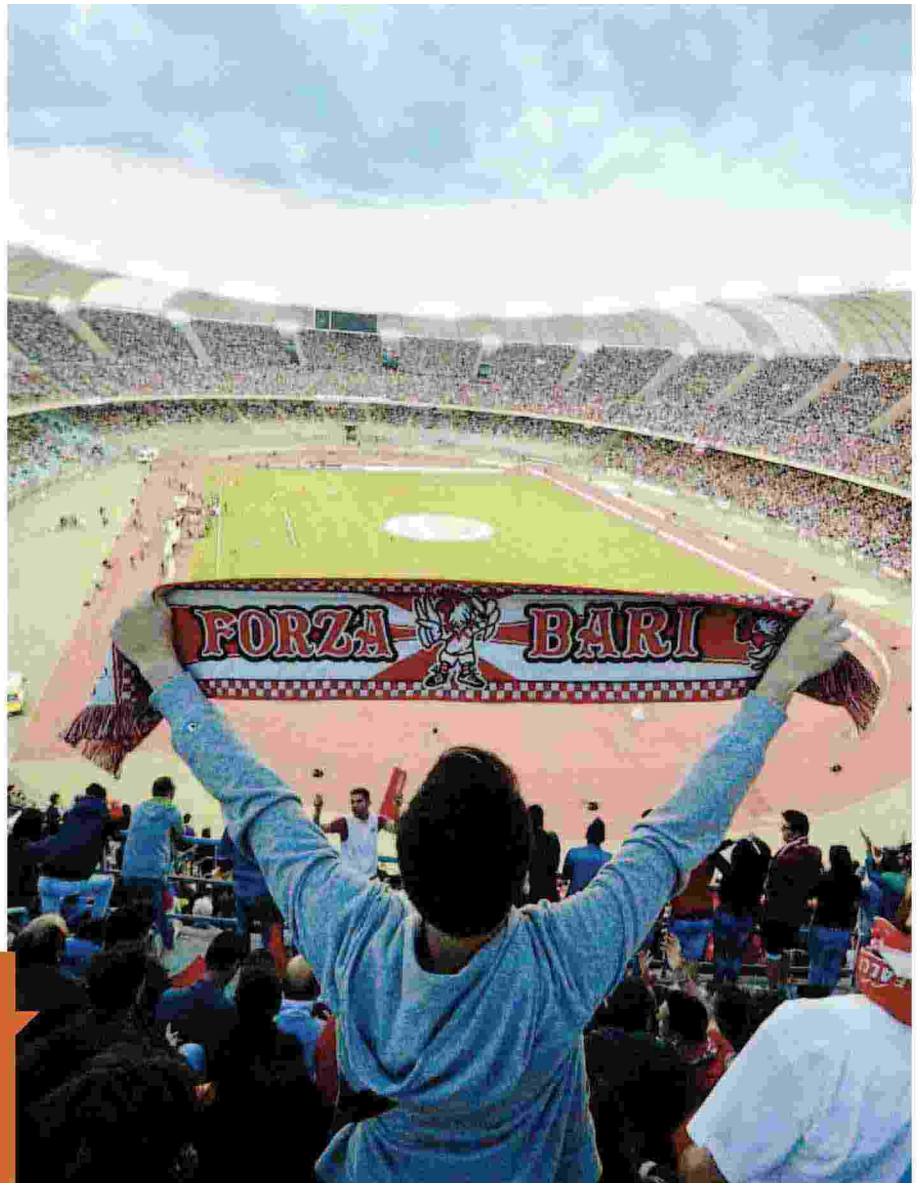
proda al cinema è stato prima di tutto dei calciatori, che hanno abbattuto le distanze tra il centrocampo e gli spalti, e si sono prodigati a offrire la colazione ai tifosi in fila per comprare i biglietti, ancora prima a diventare virali con l'hashtag #compratelabari, facendone una richiesta nazionale. Merito quindi di Daniele Sciaudone e delle sue inaspettate abilità con i social network, dell'equilibrio zen di Marino Defendi, della vitalità di Diego Polenta e della straordinaria vicenda di Edgar Çani, in debito con quella Bari che l'aveva accolto bambino a bordo della nave Vlora, insieme a 20 mila albanesi. Il documentario registra tutto questo, un'emozione collettiva e un modus vivendi che è tipicamente barese.

«Questa è una città di entusiasmi improvvisi - spiega D'Ambrosio - Ha sempre ambizioni da Champions». È una città che vive fino in fondo le proprie contraddizioni, rappresentata da una bambina che indossa con ostinazione la maglia del Bari mentre tutti i suoi coetanei

scelgono quelle dei grandi team, e che nelle difficoltà non ha paura di chiedere aiuto all'unico riferimento possibile, San Nicola. «Agli intralazzi degli spogliatoi Bari ha risposto con la trasparenza dei giocatori e il loro contatto diretto con i tifosi». Quella che approda sul grande schermo è qualcosa in più di un'avventura sportiva: «Non è solo una storia di calcio - dice il regista - Volevamo lavorare nuovamente sul calcioscommesse, ma ci siamo accorti che eravamo all'interno di un sogno, e che non volevamo tradirlo».

Ad accompagnarlo in sala, oltre alla voce del radiocronista Michele Salomone, quella dello storico doppiatore di Robin Williams, Carlo Valli. Le musiche sono di Antonello Papagni, i testi di Fabio Fanelli: «La difficoltà maggiore era riuscire a rendere le emozioni con le parole, abbiamo cercato di non essere didascalici, e ogni tanto far parlare la pancia, non la testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO
Nelle sale da giovedì 29 "Una meravigliosa stagione fallimentare" racconta la stagione passata del Bari e il sogno perduto della A



L'ALBUM

L'ex calciatore del Bari Daniele Sciaudone e Gianluca Paparesta: due personaggi centrali nel documentario

